

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 GIUGNO 1879

tanto all'onorevole Commissione come all'onorevole Presidente del Consiglio e all'onorevole ministro dei lavori pubblici, i quali l'altro giorno, nel propendere per la proposta dell'onorevole Bertolè-Viale, non disconobbero che la linea sulla destra del Po meritava dei riguardi, tanto che l'onorevole Presidente del Consiglio fece intendere alla Camera che non avrebbe avuto difficoltà di accordarsi colla Commissione perchè questa linea venisse collocata in 4^a categoria. Ma, come bene osservava l'onorevole Lanza, c'è una zona al di là di Chieri la quale ha pure i suoi interessi diretti con Torino, e che potrebbe essere molto avvantaggiata, se invece di costruire una linea ordinaria sulla destra del Po, si facesse la linea Chieri-Tonco. Io mi associo volentieri a questa proposta dell'onorevole Lanza, imperocchè come deputato di Torino i cui interessi si irradiano in diverse parti di quella provincia e delle provincie finitime, bisogna considerarli nei vari loro rispetti.

Dunque, ora che colla proposta dell'onorevole Lanza che io auguro venga accolta dal Ministero e dalla Commissione, la linea Torino-Casale sulla destra del Po, viene assolutamente messa in disparte, io chiedo soltanto, come atto di giustizia, che quella zona di territorio i cui interessi convergono sulla destra del Po, ottenga qualche riguardo per parte del Ministero e della Commissione. Gli interessi di quella zona potranno essere soddisfatti colla costruzione di una linea economica sulla stessa strada nazionale fra Torino e Casale; ed è perciò che prego l'onorevole Commissione e l'onorevole ministro dei lavori pubblici a dichiarare se non hanno difficoltà di promettere fin d'ora che invece della 4^a categoria, promessa l'altro giorno per questa linea, ed ora non più possibile, costruendosi invece una linea economica sulla strada nazionale fra Torino e Casale, vi sarà un sussidio adeguato all'importanza della spesa.

Siccome sono spese che non eccedono ordinariamente 50 o 60 mila lire al chilometro come per le costruzioni economiche sulle strade ordinarie, così io credo che nè Commissione, nè Ministero avranno difficoltà ad accettare questa mia modestissima proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Correale ha facoltà di parlare.

CORREALE. Dirò poche parole, perchè al punto in cui è arrivata la discussione e dopo quaranta giorni dacchè dura, io non sono così ingenuo da lusingarmi che la Camera voglia ascoltare pazientemente anche un mio discorso, e su di una proposta, la quale semplice, modesta, evidente, e, quel che è più, supremamente giusta, si raccomanda al favore dei

miei colleghi, ed alla benignità del Governo di per se stessa, senza bisogno della rettorica delle frasi, o di quella dei numeri, altra volta invocata in questo recinto.

Non farò dunque un discorso, e senza tema d'ingannarmi credo che tale promessa, la quale fedelmente io manterrò, valga la migliore raccomandazione per la preghiera che sento il dovere di fare alla Camera.

Ma prima di venirla esponendo, permettete anche a me, o signori, di farvi una franca dichiarazione. Altri ebbe premura di annunziarvi, prima di tutto, che i suoi discorsi non miravano a sollecitare un vantaggio pel proprio collegio, per la provincia o per la propria regione, ma sì vero per tutta Italia. Io devo, con pari lealtà e con tutta schiettezza, premettere che imploro un atto di giustizia proprio pel collegio che ho l'onore di rappresentare! Ma non per questo, o signori, sminuisce l'importanza della proposta; nè voi avrete cuore di giudicarla quasi una questione di municipio o di campanile, quando avrete fatto riflesso che il bene che voi farete a quei paesi, ad una vasta plaga di territorio, ed alle numerose popolazioni di che è cosparsa, rende maggiori i benefizi che voi avete concesso alle importanti città limitrofe; sviluppa ed accresce smisuratamente i commerci e le industrie paesane, a cui fu vostro proposito di arrecare giovamento con le precedenti vostre deliberazioni; collima, in una parola, o signori, con gl'interessi reali di tutta la nazione.

Il breve tronco del quale io parlo sebbene in apparenza di puro interesse locale, è indubitatamente una di quelle venuzze per le quali si trasmette il sangue e la vita nelle arterie principali del grande organismo che il presente disegno di legge ha creato; è uno di quei rigagnoli, che rigonfiano il torrente apportatore del benessere e della civiltà, che aumentano la vita ed il movimento delle linee nazionali, trasportandovi le immense produzioni del suolo e della industria di ricche contrade, alle quali sono angusto confine le mura che cingono il proprio territorio, o i monti e i fiumi che formano l'ostacolo, il quale non può essere vinto con le sole forze locali, ma che assolutamente deve essere tolto via per dar modo a raggiungere il vicino centro del movimento e delle ferrovie.

Per tali tronchi, o signori, in apparenza di modesta utilità, ed alla cui costruzione devono consociare i loro sforzi Stato e comuni, veramente, come disse l'onorevole mio amico Morana, scompaiono gli spazi, e gl'interessi locali abbracciati e stretti in un tutto armonioso diventano evidentemente interessi nazionali.